Anno XXX — Lunedì 17 Febbraio 1896 — Conto corrente con la posta — N 42

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La questione d'Oriente preme sempre sui destini del mondo e per una ragione o per l'altra.

La discordia fra le potenze europee (che la diplomazia disse *accordo*) soffocò dappertutto i più nobili sentimenti del cuore che si erano manifestati in favore degli armeni, e lasciò che quel popolo infelice rimanesse esposto alla feroce vendetta del governo turco.

Gli armeni sono ora abbandonati, ma la questione d'Oriente è di nuovo trasportata in Europa.

Gli avvenimenti che vanno ora compiendosi in Bulgaria attirano l'attenzione del pubblico. Dopo lungo tergiversare il principe Ferdinando si è deciso di far battezzare il proprio primogenito, destinato ad essere l'erede del trono, secondo il rito ortodosso.

La conversione del principe infante è una vittoria della Russia, che va gradatamente riacquistando nei Balcani tutta l'influenza che era andata perdendo.

La violenza fatta alla coscienza del principe Ferdinando è in aperto contrasto con lo spirito di vera libertà che non dovrebbe essere mai abbandonato, sotto niun pretesto, alla fine del secolo XIX, e specialmente da un popopolo uscito da poco da durissima servitù. D'altra parte però l'Europa deve apprezzare il sacrificio del principe Ferdinando, poichè se egli avesse persistito a negare la conversione del figlio, probabilmente la Bulgaria sarebbe divenuta una provincia del vasto impero dello czar.

La Turchia, se non ufficialmente, officiosamente ha già riconosciuto il principe di Bulgaria ed ha invitato le potenze a riconoscerlo. Nessuna potenza si rifiuterà alla richiesta, e così la Bulgaria uscirà dallo stato anormale, in cui si trovava finora.

—

Martedì 11 corrente il Parlamento inglese si è aperto con il discorso del trono, che fu letto dal lord cancelliere.

Il discorso constata le buone relazioni con tutte le potenze e l'accordo per il Siam conseguito con la Francia e per l'Afganistan con la Russia. Il discorso prosegue esprimendo la speranza di poter risolvere d'accordo con gli Stati Uniti la questione della frontiera col Venezuela.

Riguardo al Transwaal, la regina deplora l'invasione nel territorio dei boeri, e nutre fiducia che i desideri della maggioranza degli abitanti del Transwaal saranno soddisfatti.

Annunzia che il sultano ha sanzionato le più importanti riforme da introdursi in Armenia, e stimmatizza acerbamente gli eccidi commessi dai turchi. Annunzia poi progetti per alleviare la miseria fra la popolazione agricola, ed una nuova legge agraria per l'Irlanda.

Il discorso, come si vede, è calmo, contenendo solamente un po' di acredine contro la Turchia.

Alla Camera dei Comuni e a quella dei lordi l'indirizzo di risposta al discorso del trono, non sollevò lunghe discussioni e fu approvato da forte maggioranza.

In generale il discorso della Corona inglese viene riguardato come una manifestazione pacifica per le questioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America, mentre riguardo alla Turchia lo si ritiene alquanto duro.

Solamente l'organo della cancelleria austriaca, la *Neue freie Presse*, trova il discorso un'abile ritirata dell'Inghilterra di fronte ai recenti fiaschi.

I giornali che più esattamente riflettono il pensiero del governo austriaco, pur affettando deferenza per l'Inghilterra, non tralasciano mai però di punzecchiarla quando si presenta l'occasione non avendo ancora dimenticato nè come il generale Haynau fu ricevuto dal popolo inglese, nè la protezione agli emigrati del 1848-49, nè le lettere e i discorsi di Gladstone, di Palmerston e di Russel.

—

La Francia si è trovata molto vicino a una nuova crisi ministeriale, che però potè essere evitata.

La mania delle insinuazioni che ha invaso tutti in Francia, dopo il Panama, fa sì che i processi si succedano ai processi.

Ora è venuta la volta delle ferrovie del Sud.

Il ministro della Giustizia, Ricard, credendo che l'istruttoria non procedesse bene, cambiò il giudice istruttore. Questo provvedimento fu biasimato in Senato con molta vivacità, e fu approvato un ordine del giorno che suonava sfiducia al ministro di giustizia.

In seguito a questo voto di sfiducia la posizione del ministero radicale pareva scossa, e ritenevasi poi come certa la dimissione del ministro di grazia e giustizia.

Prima però di prendere una decisione definitiva, il ministero volle presentarsi innanzi alla Camera.

Nella seduta di giovedì la Camera discusse ampiamente e lungamente la condotta del ministro di giustizia, Ricard.

Il presidente del consiglio, Bourgeois, e Ricard difesero il loro operato, e chiesero un esplicito voto di fiducia.

La Camera, con forte maggioranza e fra gli applausi, approvò la politica del ministero ed il procedimento usato da Ricard nell'affare del giudice istruttore nel processo delle ferrovie del Sud.

Per ora dunque la crisi ministeriale pare scongiurata; minaccia però un conflitto fra la Camera e il Senato, che potrà essere evitato se il ministero saprà essere conciliativo e non irriterà il Senato inopportunamente.

—

Innanzi al Parlamento germanico è incominciata la discussione sul bilancio dell'impero, ch'era attesa con molta curiosità per le dichiarazioni che sarebbero state fatte sulla politica estera.

Il sottosegretario agli esteri, Marshall, circa al Transwaal disse non constargli che il presidente Kruger avesse chiesto l'intervento della Germania, e deplorò gli attacchi della stampa inglese.

Il Centro, i conservatori e i conservatori liberali approvarono incondizionatamente la politica imperiale.

Richter, progressista, biasimò la politica espansionista, e disse che la Germania non deve abbandonare l'alleanza inglese.

Bebel, socialista, criticò il telegramma dell'imperatore e la deferenza che la Germania dimostra verso la Russia.

In complesso la discussione fu calma, e il governo può essere sicuro che la sua politica estera verrà approvata da una forte maggioranza.

Nel regno di Sassonia si è alla vigilia d'un aspro conflitto fra il governo e il partito popolare.

Finora l'elezione della Dieta del regno avveniva con un sistema elettorale che s'accostava molto al suffragio universale. Ora il governo vuole introdurre il sistema delle *curie*, dividere cioè gli elettori in varie classi, secondo il censo. Una delle classi verrebbe destinata agli operai che eleggerebbero pochi rappresentanti, ed oltre a ciò le elezioni verrebbero fatte a doppio grado; gli elettori di ciascuna curia eleggerebbero dal loro seno un dato numero di elettori, i quali eleggerebbero il deputato.

Questo sistema che viene esercitato per opporsi ai socialisti, è combattuto però anche dai liberali.

—

Durante la settimana si sono chiuse tutte le Diete dell'Austria, e ieri si è riaperta la Camera di Vienna.

L'attuale sessione della Camera sarà importante poichè si dovrà discutere la rinnovazione del compromesso con l'Ungheria, la riforma elettorale e il nuovo sistema tributario, e tutte le discussioni devono essere ultimate per i primi di luglio.

—

In Spagna vi sarà o una crisi ministeriale o nuove elezioni. Il ministero conservatore dice che non può più governare con l'attuale Camera. La situazione interna della Spagna è tutt'altro che lieta, in causa dell'infausta politica coloniale, che è il cancro delle nazioni latine!

Udine 16 febbraio 1896

Asuerus

La Giunta delle elezioni

Roma, 16. La segreteria della Camera ha scritto all'on. Tondi, presidente della Giunta delle elezioni, per sapere quando deve convocarla, essendovi ancora parecchie elezioni sospese.

NOTIZIE D'AFRICA

Un'intervista con un africanista

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 febbraio 1895

In questi giorni giorni ho riveduto quel viaggiatore, del quale vi riferii la intervista ch'ebbi seco lui nel giugno o luglio dell'anno scorso.

— Come mai qui in questi momenti? — gli dissi.

— Non sono soldato io, e vado e vengo, perchè così conviene che faccia per i miei affari e per altri motivi.

— Motivi politici?

— Che, che, lasciamo lì la politica — e soggiunse con aria di trionfo — Ha visto com'aveva ragione io? Come ogni cosa s'è avverata punto per punto?

— A dire il vero non mi pare, — soggiunsi timidamente.

— Come? Già, a veder le cose da qui, e stando alle comunicazioni *Stefani* par d'essere in un altro mondo.

— Mi spieghi un po' quello che crede di aver indovinato.

— Che in Africa si sta bene, e più avanti si va e meglio si sta; che noi dobbiamo arrivare prima di tutti al gran lago di Tsana e immergervi una o due cannoniere con la nostra bandiera, ed è da qui che noi domineremo di fatto l'intera Abissinia e i finitimi paesi. Ciò, come ben vede, oggi si comprende e si tende ad effettuare, e non tarderà molto a sentire che il Negus fu respinto su Gondar, che poi noi occuperemo stabilmente.

— Ma lei disse che ciò doveva essere fatto appena cessate le pioggie, ed invece vede bene a che punto siamo...

— E' verissimo, che dissi così, e sostengo, ed i fatti mi danno ragione; e se a Baratieri non si fossero negati i mezzi necessari, specialmente un buon numero di soldati del genio con materiali per ponti e buon numero di cannoni e muli e talleri, egli avrebbe continuato ad avanzare, battendo isolatamente i vari Ras, impossibilitati a riunirsi, causa le piene dei fiumi per loro inguadabili, e sarebbe giunto al lago di Tsana impedendo l'avanzata di Menelik e Maconnen con una semplice dimostrazione militare dalla parte di Assab. Baratieri la pensava così, salvo a dirigersi poi conforme gli eventi, ma non gli fu concesso tutto quello che voleva ed era necessario, e dovette sostare. Io non sono militare ma ho parlato con tanti e tanti militari là, sul posto, che qualche cosa ho capito ed imparato, e non si meravigli se parlo da stratega.

— E ora che succederà?

— Eh! mi vuol far fare il profeta ora? Ma senza neppur esser figlio di profeta si può arguire: Che il Negus tenderà con ogni sforzo d'andare ad Axum e quindi, oltrepassando i monti d'Adua, d'invadere la colonia. Che il generale in uno o più fatti d'arme batterà l'esercito del Negus, restando padrone delle strade che conducono al lago Ascianghi, specie dei passi presso Gelibetta ed Abi Adi, ed in tal modo l'esercito del Negus dovrà fare una disastrosa ritirata dalla parte di Socotà Gondar, lasciando a noi libera la via d'Ascianghi che è importantissima, e l'arteria principale assolutamente come il lago di Tsana in nostre mani, ne diverrà indubbiamente il cuore.

— Ma con così poche truppe come poteva operare tante cose il Baratieri?

— Io non ho mai fatto questione di numero di truppe, ho detto: il corpo principale piomberà su Makalè, un piccolo corpo nel Voicait, un altro avrà la base ad Assab. In riguardo al numero non ho fatto alcun apprezzamento, sapendo che l'Italia ha tanta truppa per vincere e stravincere, e non credendo si volesse lesinare.

— E i dervisci?

— Su ciò nulla so, e nessuno lo sa, che si dica.

Mi salutò promettendomi di riparlarmi con più comodità, ed io ho riferito quello che ho udito. X.

I quadri di Maconnen.

Con questo titolo la *Rassegna settimanale universale* di quest'ultima settimana pubblica un articolo illustrato sui quadri che ras Maconnen fece eseguire nel suo viaggio in Italia da pittori italiani per le chiese in Abissinia.

Maconnen si tratteneva in Italia poco più di un mese, e in poco più di un mese non c'era da fare molti quadri. Per contentare Maconnen fu pregato il comm. Iacovacci di cercare artisti che con lui collaborassero a fare un certo numero di tele dai colori vivaci e sopratutto farle presto. Accettarono, fra gli altri, l'invito del Jacovacci, l'Joris, lo Spinetti, il Basso. E i quadri giunsero a tempo e piacquero a Maconnen. Una particolarità di questi quadri è che l'attualità s'intreccia al soggetto religioso, cosicchè in un quadro rappresentante l'*Inferno e il Paradiso* lo Spinetti riproducendo e modificando un motivo grottesco, rappresentò il Re Umberto, la Regina Margherita, Crispi, Fabrizi, Menelik, la Regina Taitù nella parte riservata al Paradiso e per consiglio degli abissini committenti, mise nell'inferno i dervisci. In un altro quadro volendosi di nuovo rappresentare la regina Taitù, Maconnen e i suoi ufficiali vollero che la regina fosse tutta di mano del comm. Jacovacci che era il direttore di tutto il lavoro.

Rottura delle trattative di pace
Movimenti del nemico

Massaua, 15 (Ufficiale). Autorizzato dal Consiglio dei ministri, il generale Baratieri aderendo alla domanda di Menelik, mandò il maggiore Salsa al nemico. Il maggiore Salsa fu ricevuto con tutti gli onori. Vide il Negus che pose per condizioni di pace l'abbandono dei nuovi territori occupati e una radicale modificazione del trattato di Ucciallì.

Baratieri avutane comunicazione dal maggiore Salsa, rispose a Menelik che il Governo italiano aveva consentito di trattare la pace nella fiducia che si sarebbe potuto far cosa giusta ed utile per noi e per Menelik, ma che le sue proposte non potevano accettarsi nè prendersi come base di discussione, e che ognuno restava libero delle sue azioni.

Colle Tzala, 15. (Ufficiale):

La mattina del 13 il nemico uscì dai suoi accampamenti, facendo mostra di attaccare. Menelik ed i capi avevano le insegne di battaglia. Più tardi però il nemico si ritirò dietro le alture e non si scorsero più che poche tende.

Ieri Baratieri fece fare a tre battaglioni bianchi, a due indigeni e ad una batteria a tiro rapido una ricognizione sul fronte delle posizioni nemiche. La cavalleria Galla sparò pochi colpi fuori tiro e si ritirò.

Fattanto gli scioani toglievano le ultime tende e si spostavano verso il sud in direzione di Adua.

Altri particolari

Macola telegrafa;

Massaua 15. Il maggiore Salsa, accompagnato dal tenente Angherà, si è recato nel campo nemico dove i due ufficiali trovarono ras Maconnen malato.

L'indomani furono scortati presso il Negus e lo trovarono circondato da tutti i ras, compreso Alula. Il Negus porse la mano al maggiore Salsa, il quale lo salutò in nome del Re Umberto.

Gli informatori annunziano che il nemico è accampato alla nostra sinistra; forse l'azione è imminente.

L'abilità dimostrata da nemici nella scelta delle fortificazioni e delle posizioni dinota la presenza nel loro campo di europei.

Stamane all'alba si è mosso il nostro campo. Vista una colonna nemica, Baratieri mandò la brigata Arimondi a sinistra e quella di De Bormida a destra. Il nemico allora si ritirò. I bersaglieri e gli alpini mossero con grande sveltezza ed agilità ammirati dagli ascari.

Si spera che l'arrivo dei battaglioni dall'Asmara e da Adi Ugri decidano il nemico ad attaccare.

Il maggiore Salsa potè sapere di un altro grosso corpo nemico arrivato in rinforzo.

Leontieff ritorna in Abissinia

Londra 14. Telegrafano da Pietroburgo che il tenente colonnello Leontieff partì, diretto all'Abissinia, accompagnato da un medico, da due cosacchi e da due abissini.

Credesi che il Governo Russo sia estraneo a questa partenza. Però qualunque colore abbia il viaggio di Leontieff, esso ha probabilmente lo scopo di recarsi ad istruire la cavalleria galla.

ULTIME NOTIZIE

Candeo espulso

Secondo un telegramma del *Don Marzio* anche Candeo fu espulso dall'Africa.

Particolari sulla prova d'attacco

Mercatelli telegrafa da Mafel-Daso in data 14 che dopo che i nostri occuparono le nuove posizioni, gli scioani uscirono dagli accampamenti. Si vedeva il Negus, riconoscibile dall'ombrellino rosso.

Seguì lo schieramento dall'alto dell'amba Addi-Dica-Ferta, dov'è il quartier generale.

Arrivato il Negus, si notò un movimento di sosta nelle schiere nemiche, quindi il movimento di una grossa massa verso la nostra sinistra, d'onde tanto da parte nostra come dalla loro è possibile un attacco.

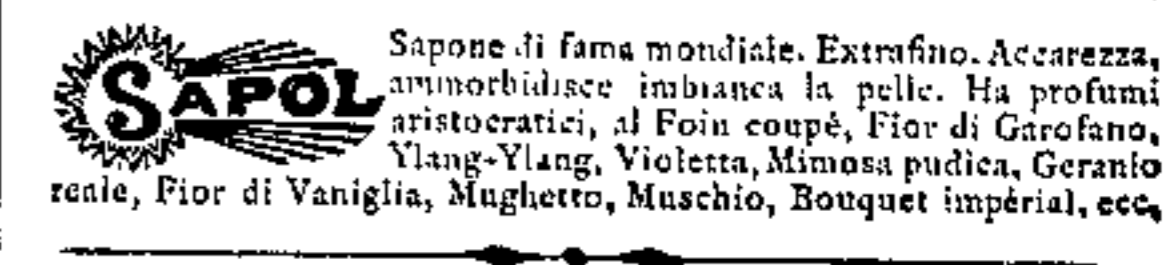
Baratieri ordinò a due reggimenti di poggiare a sinistra a sostegno dei battaglioni indigeni pure schierati a sinistra. Due batterie indigene, due cannoni a tiro rapido della seconda brigata d'artiglieria, composta di sei batterie italiane da montagna, presero posizione sulla parete di Mafel-Daso per battere l'accesso al colle di Chessad-Zala, dove passa la strada Adigrat-Adua.

Rimanemmo in posizione fino a mezzogiorno. Da Mafel-Daso col monocolo della terza batteria potevo vedere chiaramente le masse degli scioani e distinguere le persone che entravano e uscivano dalle tende. Verso mezzogiorno piccole pattuglie nemiche apparirono fino a duemila metri dal nostro forte, quindi si ritirarono. Poco dopo gli scioani rientrarono negli attendamenti. Vedemmo uscire i muletti e il bestiame, condotti al pascolo e gruppi di uomini in giro raccogliere i foraggi.

Verso sera un gruppo di soli capi rimase a studiare col cannocchiale le nostre posizioni.

Gli scioani levarono le tende e vedemmo le truppe di Maconnen e altre passare per l'insellatura che divide il campo dalla valle.

Iersera alcuni informatori dicevano che il movimento era stato un'astuzia degli scioani per trarci dalle nostre posizioni; altri riferiscono che l'esercito scioano è avviato verso Adua, altri per la strada di Belesa.

Alla sera non avemmo lo spettacolo del campo scioano. In compenso potemmo godere quello dell'incendio di alte erbe, simile all'ondeggiare di un mare di fuoco.

IL FINE IMMEDIATO

Scrive *l'Opinione*;

Immediatamente c'è da risolvere il problema militare: dopo, vi sarà da risolvere il problema politico.

Il problema militare è nei termini che tutti sanno: sta contro di noi quasi tutta l'Abissinia atta alle armi, per cacciarci dalla Colonia: a fronte dell'Abissinia in armi sta il generale Baratieri, in condizioni relativamente buone per la difensiva e cattive per l'offensiva.

L'Opposizione parlamentare in massima parte è muta: non parlano che i suoi giornali. I quali si guardano bene dal dire come il problema militare possa e debba essere risolto. Strepitano invece, allarmano, sgomentano. o perchè si mandano in Africa nuovi battaglioni o perchè ingrossa la spesa. Ma il punto essenziale essi sfuggono; e sfuggendolo non fanno che ciarla vana o perturbatrice.

Ci dobbiamo lasciar sopraffare dagli Abissini? Nessuno lo dirà, di certo. Dunque, dobbiamo cercar di respingerli o, almeno, di costringerli alla ritirata. E dobbiamo, in conseguenza, adoperare tutti i mezzi necessari. L'invio di altri battaglioni sarà una disgrazia; ma è una necessità. E' una disgrazia l'aumento della spesa; ma è una necessità ineluttabile anch'essa. Perchè, dunque

si grida al finimondo per quello e per questo?

L'unica cosa pratica e ragionevole sarebbe di esaminare se i battaglioni siano insufficienti o soverchi e, quindi, se la spesa sia o no sproporzionata.

La nuova legge elettorale in Austria

Sabato si è riaperta la Camera.

Il ministro Badeni ha presentato due progetti per la riforma elettorale.

Il primo modifica la legge fondamentale sul Reichsrath, il secondo riguarda il diritto elettorale. Il primo progetto stabilisce che la Camera dei deputati si comporrà, oltre ai 353 deputati attuali, di settantadue nuovi eletti da una nuova classe di elettori. Il secondo progetto stabilisce che avranno diritto di appartenere a questa classe tutti i cittadini aventi raggiunto i ventiquattro anni, domiciliati almeno da sei mesi nel rispettivo distretto elettorale. Ne sono esclusi i domestici. Hanno pure diritto di appartenervi anche coloro che esercitano il diritto elettorale in una delle classi elettorali attuali. Le elezioni della nuova classe si faranno a parte direttamente. La Boemia avrà diciotto nuovi mandati, la Galizia quindici, la Bassa Austria nove, la Moravia sette, la Stiria quattro, l'Alta Austria tre, il Tirolo tre, la Dalmazia, la Bucovina, la Slesia ciascuna due, il Salsburghese, la Carniola, la Carinzia, il Voralberg, l'Istria, Gorizia, Gradisca, Trieste ciascuna una.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE

La Veglia di beneficenza

Ci scrivono in data 16:

Ieri sera al Teatro Ristori di Cividale si ebbe, per cura di un Comitato di gentili signore e signorine, un veglione a beneficio della locale Casa di Ricovero.

Dire che la festa è riuscita come non si poteva immaginar meglio, pare superfluo a chi conosce le tradizioni di Cividale: che il concorso fu grandissimo, animate le danze, elegantissime le signore, briose le maschere, è ripetere la comune descrizione di tutti i balli ove i friulani portano la loro proverbiale passione, insieme con il non meno proverbiale loro senno.

Ma non è inutile ricordare che allo stesso santo scopo della beneficenza, e con le medesime attrattive, il veglione si ripeterà martedì venturo; ed è poi obbligo di gratitudine e dovere di coscienza per tutti quelli che si sono divertiti alla festa, e commossi per lo scopo, ricordare, a titolo di sommo elogio, con simpatia e con ammirazione le benemerite componenti il Comitato che sanno unire così graziosamente la carità al divertimento: le signore Maria Plateo-Zanutta, Strazzolini-Nussi Edvige, Rosina D'Orlandi, Italia Angeli, Elisa Tunini, Rina Piccoli, Giulia Mazzocca.

Chi scrive, non deve essere tacciato nè di soverchio entusiasmo, nè di eccessiva brevità: il lettore — per giudicare il reporter — deve venire in persona martedì sera a Cividale: con ciò egli compirà nello stesso tempo una opera buona per sè e per gli altri. Ed è così raro che questo succeda!

L.

Un'ardita operazione chirurgica ben riuscita

Mercordì scorso il medico chirurgo dottor Antonio Sartogo, eseguì nel nostro ospedale una difficilissima operazione chirurgica.

Maria Fior d'anni 29 maritata a Giovanni Angeli, non poteva sgravarsi di un bambino, avendo il bacino viziato per rachitismo, e quindi sarebbe inevitabilmente morta.

Il dottor Sartogo però praticò il *taglio cesareo*, ed ora, dopo quattro giorni, tanto la puerpera che il neonato sono vivi, non solo, ma essendo trascorso tanto tempo senza che sorvengano complicazioni di sorta, tutto fa ritenere che in breve tutti e due usciranno dall'ospedale.

Omettiamo gli elogi al bravo operatore, perchè i lettori li faranno certamente da soli.

DA TARCENTO

Il veglione di beneficenza

Ci scrivono in data 15:

A coloro che vanno predicando avere il carnovale omai pochi anni di vita, Tarcento diede ier l'altro solenne smentita.

Ed infatti, chi si ricorda d'aver assistito ad un veglione in cui il galoppo finale sia stato intuonato alle sei e tre quarti della mattina con quindici coppie che sfrenatamente lo ballavano per ben due volte?

A ragione dunque può godersene il vostro corrispondente che vide le sue previsioni avverarsi una per una.

Simpatica ed elegante era stata ridotta l'ampia sala per i tricolori addobbi, per i trofei di bandiere, per gli stemmi a Croce Rossa, per gl'innumerevoli specchi e quadri, per la sfarzosa illuminazione: attraente per le molte signore e signorine che in variopinte e graziose abbigliature più che mai rendevano la nota gaia.

Non mancarono le mascherette: e piacemi fra queste notare due ricchi *dominò* in tutto raso nero e ornamenti in giallo; due *restane*, e due belle *croce rossa*, una delle quali di molto spirito dotata faceva i seccanti curiosi discervellare con questo biglietto che ad essi distribuiva: *il mio nome deriva dall'ebraico — ed in ebraico mi chiamo grazia — ora traducilo in italiano — e saprai chi sia grazia.*

L'orchestra pure si fece molto applaudire tanto che parecchi furono i ballabili bissati: perfetto il servizio del ristoratore condotto dal signor De Monte: ottima infine l'impressione che tutti gl'intervenuti riportarono da detta festa, che ad onor del vero debbo dire essere stata ordinata in modo tale che ben soddisfatti possono ritenersi coloro che l'organizzarono.

fe fe

DA S. GIOV. DI MANZANO

Morte improvvisa

Si ha in data 15:

Ieri a Dolegnano è morto un uomo che deve aver provato di tutto in vita sua. Michele Luzzato fu Moisè nacque a Trieste 66 anni fa, con due camicie, rappresentate da un gruzzolo di circa 200 mila fiorini, e morì in una misera casuccia di campagna, povero in canna.

Dicesi che egli avesse sacrificato molto all'amore, ed a chi ha molto amato tutto si deve perdonare: è aforismo evangelico.

Da tre anni circa egli erasi ritirato in quell'ameno paesello, alle falde dei colli di Rosazzo, e viveva solo, in quella casetta — senza il conforto di persona amorevole; egli accudiva da sè a tutte le domestiche cure.

Verso il mezzogiorno di ieri un ragazzo, che si recava da lui a portargli della legna, lo trovò in cucina disteso al suolo, morto stecchito. Sul tavolo vicino, eranvi gli avanzi di una modesta colazione, e sembra che sia stato colpito da aneurisma appunto due ore prima, mentre mangiava.

Del triste caso furono avvertiti i carabinieri ed il sindaco di S. Giovanni, cav. Bigozzi, il quale fece suggellare i pochi effetti che erano proprietà del defunto, e telegrafò a Trieste per vedere se vi fossero parenti che s'interessassero di lui.

DA FAGAGNA

Incendio

Ci scrivono in data 15:

Ieri alle ore 11 sviluppavasi un incendio nella stalla e fenile di proprietà di Sabot Luigi, calzolaio, distruggendo tutto il fabbricato e tutto il foraggio esistentevi, cagionando un danno non indifferente.

Fortunatamente il Sabot era assicurato colla Società Mutua

Fagagnense

DA SEDEGLIANO

Padre che ferisce il figlio!

Per frivoli motivi, venuti a diverbio certi Marco e Giovanni Levacovich, padre e figlio, quest'ultimo ebbe a riportare una ferita di roncola alla testa, giudicata guaribile in giorni 15.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Febbraio 17. Ore 8 Termometro —3.2
Minima aperto notte —5.4 Barometro 767.
Stato atmosferico: sereno
Vento: E Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 5.8 Minima —0.6
Media +1.66
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.9	Leva ore	8.25
Passa al meridiano	12.21 13	Tramonta	21.39
Tramonta	17.37	Età giorni	4.

La giornata di ieri

Il pomeriggio, veramente splendido, favorì i passeggi fuori delle porte della città; tanto che al consueto concerto della banda militare assisteva poca gente.

Durante il concerto ci fu una specie di mascherata-*reclame*, rappresentante una bottiglia, precisamente quella dell'*Eureka*, il gustoso liquore preparato dal signor Italico Piva; un *moro* ed un.... *ugonotto* seguivano la *bottiglia*, dispensando e gettando in aria sonetti in vernacolo, inneggianti al liquore.

INTERESSI COMUNALI

Nuova industria

Il sig. Vittorio Scaini erigerà una fabbrica di concimi artificiali, approfittando di un salto del Ledra.

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà venerdì prossimo la Giunta proporrà la relativa concessione.

Eccone la relazione:

« Il sig. Scaini Vittorio di qui ha domandato al Comune la concessione dell'uso della forza motrice che si sviluppa dal salto nel canale Ledra — derivazione di Trivignano — presso il terreno in mappa di Udine esterno al n. 2104 ai casali della Gervasutta.

Detto salto ha l'altezza di metri 0.87, ed ivi la portata del canale non potrà essere inferiore a due metri cubi d'acqua al minuto secondo, avendo il Consorzio Ledra assunto l'obbligo corrispondente col convegno 26 maggio 1893 stipulato colla ditta Marcotti e Romano utente di altro salto inferiore, mantenendosi però il diritto di disporre a suo piacimento di quanta acqua di più ivi potesse scorrere.

Nel calcolare adunque la forza concedibile non si può oltrepassare i due metri cubi d'acqua, e, ciò ritenuto, risulta che il salto di cui è parola, ne produce per 23 cavalli-vapore.

Le trattative che ebbero corso col sig. Scaini condussero ad ottenere dal medesimo l'obbligazione di pagare al Comune entro un anno dalla data del contratto la capitale somma di lire 5,500 che corrisponde a lire 239.13 per cavallo-vapore.

La Giunta, tutto considerato, ha ritenuto accettabile questo corrispettivo, e così pure conveniente il modo con cui verrebbe dato nei riguardi della semplicità dell'amministrazione.

Si vien quindi a proporre:

Che sia dal Consiglio Comunale autorizzato il Sindaco a concedere al sig. Scaini Vittorio fu Angelo di qui, mediante regolare contratto ed entro i limiti dei diritti dei quali è investito il Comune di Udine, cogli atti di costituzione del Consorzio Ledra-Tagliamento e convegni successivi, l'uso della forza motrice che si sviluppa nel salto sul canale Ledra-Tagliamento — presso il terreno nella mappa di Udine esterno al n. 2104 verso il corrispettivo consistente nella capitale somma di lire 5,500 da pagarsi in una sol volta entro un anno dalla data del contratto stesso. »

Una lettera di ringraziamento al Sindaco di Udine

Udine li 16 febbraio 1896.

Ill.mo signor sindaco

Questa mattina un altro drappello del reggimento partiva per la Colonia Eritrea e la gentile cittadinanza udinese con cortese pensiero manifestava nuovamente il suo affetto al reggimento, sia coll'accompagnare con numerosa rappresentanza malgrado l'ora mattutina i partenti alla stazione, sia coll'offrire ad essi un delicato ricordo per mezzo del gentilissimo conte Giovanni Colloredo.

M'incombe pertanto il gradito compito di rinnovare alla S. V., i ringraziamenti miei e dei miei dipendenti per le ripetute manifestazioni di simpatia prodigateci da questa patriottica cittadinanza.

Con massima osservanza.

Il magg. Comand. intend. del Regg.
Firmato PIZZIGONI

Sottoscrizione pei soldati feriti in Africa

Somma precedente	L.	2671.92
Tallio co. dott. Giuseppe	»	30.—
Bertacioli avv. Mario	»	15.—
Versate dalle Società Dante Alighieri, Reduci ed Istituto filodrammatico	»	192,90
Versate dal Presidente della Società operaia agricola di Tricesimo ricavato da una festa di beneficenza il 1° febbraio	»	60 60
Ricavo ballo Pomo d'Oro	»	117.45
	L.	3087.87
Sottoscrizione Comitato di Pordenone	»	1605.28
	L.	4693.15

La brigata delle guardie di P. S. e la Società dei pompieri hanno rinunciato alla quota loro spettante per la festa di ballo al Pomo d'Oro e precisamente lire 10 la prima e L. 4 gli altri, versandole alla Croce Rossa.

Partenza per l'Africa

Ieri mattina con il treno delle 4.50 è partito per Padova-Bologna-Napoli il terzo drappello del 26° fanteria destinato per l'Africa.

Il drappello è comandato come abbiamo detto dai tenenti Vittorio Durando di Torino e Giuseppe Cerasuoli d Isernia, ed è composto di 3 sergenti, 4 caporali maggiori, 7 caporali, 56 soldati, 3 zappatori e 3 trombettieri.

Due dei sergenti, Condrini e Arsenio, rinunziarono al grado di furiere, per poter partire.

Nonostante l'ora mattutina, si trovava alla stazione un discreto numero di persone.

I soldati furono salutati dal generale Osio, e regalati di vino, zigari, ecc. ecc.

Banca di Udine

Ieri ebbe luogo l'assemblea ordinaria di questo Istituto coll'intervento di 23 azionisti, portatori di 6804 azioni.

L'utile netto del bilancio 1895, lire 67,000, venne erogato, come vuole lo Statuto, col 20 0[0] al fondo di riserva, 20 0[0] al Consiglio d'amministrazione, lire 36,645 ai Soci (lire 3.50 per azione oltre le lire 2.50 interesse 5 0[0] pagato in precedenza, in totale 12 0[0] sul capitale versato) e le residue lire 3555 al fondo evenienze.

I Censori rilevarono i titoli di proprietà della Banca, mantenuti in bilancio per lire 1,127,446.52, alle basse quotazioni del bilancio precedente, hanno un valore di borsa superiore di parecchi punti. Rilevarono eziandio il rapido aumento del fondo di riserva investito in titolo di rendita i cui tagliandi sono addibiti al fondo stesso, di maniera che da lire 345.749.12 a 31 dicembre 1894, questo consta attualmente di lire 361.749.12.

Il fondo evenienze, in precedenza lire 35,298.62, è pure aumentato a lire 38,849.62.

Udite le relazioni, l'assemblea riconfermò ad unanimità di voti i Consiglieri cessanti e tutti i Sindaci e sostituti.

Nell'assemblea ordinaria del Cotonificio Udinese

ch'ebbe luogo ieri, intervennero 24 azionisti portatori di 1652 azioni.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei Sindaci constatanti la florida condizione dello stabilimento e le ottime risultanze della gestione 1895, vennero accolte con piena soddisfazione dei soci.

Fatte le rilevanti deduzioni statutarie, venne stabilito il dividendo di lire 100 per azione (10 0[0]) pagabile a partire dal 1 marzo p. v., e portato a nuovo il residuo utile di lire 6479.

Il fondo di riserva da lire 51022, sale ora a lire 67230.

Tanto i consiglieri d'amministrazione cessanti come tutti i sindaci e supplenti, vennero riconfermati ad unanimità di voti.

Dalla relazione del Consiglio d'amministrazione si rileva che mercè l'aumento considerevole nel prezzo del cotone avvenuto durante il 1895, la gestione ebbe ottimi risultati malgrado il gravoso dazio d'importazione.

Istituto Tomadini

Ieri sera alle 6 ebbe luogo il 2 trattenimento all'Istituto Tomadini. Si rappresentò: *La gerla di papà Martin* dramma in 3 atti, che ebbe un felicissimo esito, e tutti gli esecutori che si produssero si ebbero calorosi e meritati applausi.

Abbiamo notato qualche incertezza nel concerto dei mandolinisti.

Ichs.

All'Istituto Uccellis

l'altra sera ebbe luogo un trattenimento geniale, cui intervennero numerosissime signore e signorine.

Furono recitate ottimamente bene due commedie, l'una in lingua tedesca, l'altra in lingua italiana.

Le signorine — i cui nomi ci sfuggono ora — che le interpretarono con una *verve* maravigliosa, furono applauditissime e chiamate all'onore del proscenio.

Stassera ha luogo il secondo trattenimento.

I « probi-viri »

Abbiamo già pubblicato le norme per la costituzione dei colleghi di « probiviri » nella nostra provincia.

Ora aggiungiamo che per il collegio di Udine fu nominato presidente il dott. Biasoni, e per quello di Pordenone il dott. Arturo Ellero.

La sieroterapia antidifterica in condotta

Il dott. Italo Salvetti, medico comunale di Mortegliano, ha pubblicato un opuscolo sulle cure da lui fatte col siero antidifterico, dimostrandone la sua efficacia.

Nel 1895 il dott. Salvetti in 22 casi da lui curati ebbe 4 morti.

L'opuscolo del dott. Salvetti e ricco di dati statistici ed altri particolari, interessanti per tutti.

Un furto di biancheria

fu l'altra notte commesso da ignoti che scalando una cancellata, penetrarono nel cortile dell'abitazione del Maggiore Cav. Francesco Mamoli, fuori di Porta Venezia, arrecandogli un danno complessivo di L. 200.

Per coloro che devono inscriversi nelle liste amministrative, politiche e comunali

Il Municipio di Udine comunica:

In esecuzione delle disposizioni emanate colla legge 11 luglio p. p. N. 286 per la revisione delle liste elettorali, questa Commissione comunale, avendo provveduto alla formazione dei tre elenchi prescritti dagli art. 24 e 41 della legge suddetta per le proposte di Nuova iscrizione, di cancellazione e di negata inscrizione, manda a pubblicare gli elenchi stessi all'Albo Pretorio, ed invita chiunque abbia reclami a fare contro i medesimi a presentarli entro il giorno 29 febbraio corr.

Ogni cittadino può, nel termine prefisso, reclamare alla Commissione elettorale della provincia qualsiasi inscrizione, cancellazione, diniego d'inscrizione od ommissione di cancellazione negli elenchi proposti dalla Commissione comunale.

I reclami possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, che li trasmetterà alla Commissione elettorale della Provincia.

Un esemplare delle liste elettorali e degli elenchi di revisione coi titoli giustificativi per ciascun nome, si conserva a disposizione di qualunque cittadino, presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe.

Dal Municipio di Udine li 14 febbraio 1896.

Il Presidente della Commissione elettorale
A. DI TRENTO

Letture amene da famiglia

Il Giardino della Città è il titolo di un periodico pubblicato dalla notissima ditta Francesco Vallardi di Milano.

E' un giornale splendidamente illustrato che si pubblica la domenica, e che contiene romanzi, racconti, novelle, bozzetti, commedie, belle arti ecc. ecc., un complesso di scritti insomma originali la cui lettura riesce graditissima nelle famiglie.

L'abbonamento annuo costa L. 5, un numero separato cent. 10.

Di volta in volta pubblicheremo il sommario di ciascun numero.

Pubblicazione utilissima

Abbiamo ricevuto l'*Indicatore postale telegrafico* del regno d'Italia per l'anno 1896, il quale comprende un riassunto di tutte le disposizioni vigenti pei due servizi delle poste e dei telegrafi, le relative tariffe ed un elenco degli uffici postali e telegrafici.

Il detto *Indicatore*, al pari di quelli pubblicati in precedenza, si trova vendibile *in tutti gli uffici postali e telegrafici* e presso la Unione Cooperativa Editrice, Roma, al prezzo di una lira la copia.

Amba-Alagi e Makallè

L'interessante pubblicazione di A. Pasonelli, si trova in vendita presso l'Emporio giornalistico di A. Moretti al prezzo di cent. 50.

Comitato Prot. dell'Infanzia

I. Elenco offerte per la grande Lotteria a totale vantaggio del Comitato Prot. d'Infanzia che avrà luogo il 12 Marzo p. v. al Teatro Minerva.

1. Biaggini Lina, servizio per fumatori in noce.

2. Ditta Tomadini, n. 4 corpetti lana colorati

3. Fotografia Malignani, grande veduta Castello e Loggia Municipale — Grande veduta Castello e dintorni

4. Colloredo (di) marc. Costanza n. 3 vasi majolica porta fiori — n. 1 Cochepot con pianta.

5. Famiglia Morpurgo, n. 1 necessaire da viaggio — n. 1 servizio da fumo — posata d'argento per dolci e gelati — 1 remontoir — scattola p. fotografie — forcine tartaruga e corallo — bottoni d'oro e turchesi — album p. ritratti — piatto ceramica — vasetto ceramica — calamaio (pianoforte) — servizio per birra.

Occhio alle palle

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 21 corr. e nei giorni di Lunedì, Mercordì e Venerdì d'ogni settimana il 26.o Reggimento Fanteria eseguirà il tiro al bersaglio nel poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei bersagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

Baruffe in famiglia

Verso le ore 19 di ieri in via Cisis avvenne fra alcuni giovinotti, tutti parenti, una rissa dove rimasero feriti certi Luigi Pellarini, d'anni 38, Evaristo Giorgiutti, d'anni 21 e Giovanni Romanelli, d'anni 33. Il primo riportò una ferita al labbro inferiore, il secondo alla mascella sinistra, l'ultimo alla mano sinistra, nonchè ebbe una contusione ad un occhio.

Furono prestate loro le prime cure all'Ospedale Civile, e ne avranno tutti e tre per otto giorni.

Tentato suicidio d'una povera vecchia

Questa mattina l'ispettore dei vigili urbani signor Carlo Ferro, mentre trovavasi in piazza Mercatonuovo per ordinare il servizio, fu avvisato dal serveote postale Angelo Nardone e dal girovago Ignazio Sornago, che presso la chiesa di San Pietro Martire si trovava una serva, piangente, che diceva che la sua padrona, chiusa nella propria stanza, non le rispondeva, sebbene ripetutamente chiamata, temeva qualche disgrazia.

L'ispettore Ferro, seguito dal vigile Antonio Candetti, si recò subito al luogo indicato, ed insieme alla serva ed ai due venuti adavvisarlo, salirono al primo piano della casa in via Paolo Sarpi, sopra il « Leon d'Oro ». Entrati in un piccolo appartamentino, la serva indicò una stanza, chiusa da un uscio a vetrate.

Il signor Ferro osservò attraverso il vetro, ma essendo la camera oscura, non distinse altro che una massa nera giacente a terra. Sotto la sua responsabilità egli fece allora atterrare la porta, e tutti entrarono nella stanza. Un triste spettacolo si presentò innanzi ai loro occhi!

Distesa a terra vicino a una poltrona giaceva una vecchia agonizzante che aveva a fianco un crocifisso, nel mezzo della stanza c'erano due bracciari ricolmi di carbone, ancora ardente. Fu aperta la finestra e la vecchia fu messa sopra la poltrona, e poi le fu somministrato del brodo. La povera vecchia fortunatamente rinvenne; alle interrogazioni rispose che voleva dar termine alla propria vita essendo ridotta in estrema miseria!

Essa si chiama Luigia Traghetti ved. Pascoli; ha circa 70 anni ed è rimasta sola. La signora Traghetti è vedova di due mariti.

Dopo prestate le prime cure il sig. Ferro fece avvisare la pubblica sicurezza e un medico.

Mascherotti aggressori

Ieri verso le 22 1|2 un soldato camminava tranquillo a braccio di una maschera, per via Poscolle.

Alcuni mascherotti avvinizzati, volevano portar via la compagna del soldato. Ne nacque un tofferuglio, e devesi alla prudenza del soldato, se la cosa non finì male.

I contendenti furono divisi da alcuni passanti.

Un sacerdote di Bacco

venne la scorsa notte dichiarato in contravvenzione perchè ubbriaco, commetteva disordini alla festa del Pomodoro.

Egli è certo Napoleone Simonetti, fu G. B. d'anni 39, facchino, abitante in via Treppo Chiuso.

Lezioni di lingua tedesca italiana e pianoforte

Signora tedesca, domiciliata a Villaco, darebbe vitto, alloggio e lezioni di lingua italiana e pianoforte, a fanciulla dai 10 ai 16 anni, a prezzi mitissimi.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

E' un ottimo giornale giuridico che si pubblica in Roma ogni mercoledì.

Direzione e amministrazione via Corso n. 18.

E' uscito il num. 7 (anno IV) del 13-14 febbraio 1896.

CARNOVALE

I veglioni di stanotte

Folla grandissima al Nazionale, al Cecchini e Pomodoro; molte maschere, ma nessun costume degno di nota.

Si ballò fino alle prime ore di stamane, sempre animatamente.

La festa dei fiori al Minerva

Stassera il simpatico ambiente del Minerva raccoglierà in lieto e brillante convegno quanti desiderano trascorrere allegramente la penultima notte di carnovale.

Il teatro sarà trasformato in un vero giardino, ove ai fiori naturali s'aggiungeranno altri fiori, non meno belli, non meno splendidi di quelli.

Un trionfo di luce irridierà dalle innumerevoli lampade elettriche gli addobbi elegantemente disposti, e i multiformi costumi che stassera appariranno, nascondendo chi sa quali bellezze!

L'orchestra, si egregiamente diretta dall'esimio m. Giacomo Verza, travolgerà nell'onda melodica dei suoi ballabili gli ecndissime coppie.

Spendere parole d'incitamento, sarebbe far torto agli udinesi, del ballo amantissimi, che accorreranno numerosi alla tradizionale cavalchina, alla festa dei fiori per eccellenza.

Siamo certi di registrare domani il pieno successo della veglia.

Quod est in votis... dell'impresa del Minerva.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La distinta Compagnia Italiana di Operette Comiche di proprietà e diretta dal signor *Crescenzio Palombi*, scritturata per la stagione di Quaresima 1896, al Teatro Comunale di Fiume e al Politeama Ciscutti di Pola, di passaggio per la nostra città darà sole *6 rappresentazioni* e precisamente dal *22 al 27 febbraio corr.*, con le operette seguenti:

La Principessa di Trebisonda, operetta in 3 atti del m. Offembach, nuovissima.

Los Ibalcinero, operetta in 3 atti del m. Adorni, nuovissima.

Gilda di Narbona, operetta in 3 atti del m. Audran, autore dell'operetta *La Mascotte*.

Santarellina, operetta in 3 atti del m. Hervé.

Con altro avviso verrà annunciato il titolo della prima operetta che sarà rappresentata.

Prezzi serali: Ingresso alla platea e loggia L. 1.50 — Signori sottoufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente cent. 40 — Un palco in I o II loggia L. 4 — Una poltroncina in platea L. 1.25 — Una sedia cent. 50.

Le sedie della prima loggia sono tutte libere.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria, Brigata Bergamo, eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Il di » — Gussoni
2. Mazurka « Fra i campi » — Rachèle
3. Sinfonia « L'eco del Vesuvio » — Caccavajo
4. Valzer « Domani Quaresima » — Rovere
5. Pott-pourry sull'Opera «L'Educande di Sorrento» — Usilio
6. Polka « Lauretta » — Fata

Questa mattina ci venne comunicata la dolorosa notizia della morte avvenuta jeri a Lavagna (Liguria) del sig.

GIUSEPPE GAMBIERASI

nostro concittadino, che fece la campagna del 1866 nell'esercito regolare.

Il sig. *Giuseppe Gambierasi* era un ottimo cittadino, amorosissimo della famiglia. Egli lascia la moglie (sorella del sig. Achille Moretti) e un figlio.

Alle famiglie Gambierasi e Moretti presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi 11	femmine	9	
» morti	» —	»	1	
Esposti	» 1	»	1	
Totale	maschi 12	femmine	11	— 23

MORTI A DOMICILIO

Antobio Rieppi fu Giuseppe d'anni 87 carpentiere — Emilia Casarsa di Angelo di mesi 8 — Delia Stroppelli di Antonio di giorni 11 — cav. Giuseppe Trieb fu Antonio d'anni 67 regio pensionato — Anna Romanello-Cainero fu Francesco d'anni 50 possidente — Olga Castronini di Pietro d'anni 3 — Felice Pertoldi fu Gio. Batta d'anni 72 perito geometra — Rosa Gentile-Durli di Gio, Batta d'anni 30 contadina — Aldo Rizzioli di Achille di mesi 9 — Ida Verlino di anni 1 e mesi 5 — Teodolinda Driussi di Giovanni di anni 1 e mesi 7 — Vittorio Chiarandini di Luigi d'anni 1 — Luigi Cremese fu Leonardo d'anni 22 orefice — Angelina Cattarossi di Vincenza di anni 8 scolara — Libero Tunini di Giovanni d'anni 29 mastro muratore — Luigia Borghese fu Antonio d'anni 55 maestra elementare — Domenico Miani di Girolamo d'anni 24 agricoltore — Osualdo Zamparo fu Valentino d'anni 66 frate cappuccino.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giovanni Battista Buscarutto fu Valentino d'anni 79 agricoltore — Marianna Rodaro-Canelotto fu Angelo d'anni 60 contadina — Anna Odorico fu Angelo d'anni 54 contadina — Enrico Cristofoli fu Pietro d'anni 76 falegname — Maria Navarini-Cassetti fu Vincenzo d'anni 52 casalinga — Bortolo Bertolissi di Giacomo d'anni 61 merciajo girovago — Angela Micoli fu Pietro d'anni 80 sarta — Carlo Aghina fu Giulio d'anni 59 ombrellajo — Cesira Pozzo di Emerico d'anni 4 — Ferdinando Castenetto fu Santo d'anni 52 agricoltore.

Totale 28

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Desiderio Pasutto agricoltore con Lucia Cantarutti contadina — Alberto Barbiani agricoltore con Rosa Rizzi contadina — Angelo Rossi ortolano con Luigia Missio contadina — Amadio Modotto agricoltore con Virginia Vida casalinga — Canciano Corubolo muratore con Rosa Rabassi contadina — Sebastiano Fumolo muratore con Maria Del Fabbro rivendugliola — Pietro Birrini agricoltore con Anna Fantini contadina — Giuseppe Piutti tappezziere con Ermilda Venuti setaiuola — Luigi Parussatti sarto con Maria Di Prato cuoca — Giovanni Barbetti muratore con Maria Vittorio casalinga — Amadeo Gremese orefice con Anna Zivelonghi sarta — Virginio Floretti pittore con Caterina Tonituti casalinga — Ugo Zilli fattorino con Roma Buttinasca casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Romanello conciapelli con Anna Ceschia contadina — Giuseppe De Novellis tenente di Cavalleria con Luigia Rolandini civile — Napoleone Pizzamiglio fabbro con Tranquilla Caselotto casalinga — Giovanni Battista Modotto agricoltore con Carolina Grosso contadina — Ciro Zilotti litografo con Ida Bisoffi operaja.

RASSEGNA COMMERCIALE

Cereali

Negli Stati-Uniti si desidera maggior quantità di neve; ma le condizioni dei seminati sono egualmente soddisfacenti.

In Europa la neve continua ad essere abbondante nella parte orientale, mentre nella occidentale è desiderata, e in quella del littorale mediterraneo s'invoca la pioggia.

Intanto, mercè la mitezza dell'inverno si è potuto preparare largamente il terreno per le semine primaverili in tutta l'Europa settentrionale ed in Francia; perciò queste avranno una estensione maggiore che nel passato.

In Italia, sebbene al sud si cominci a desiderare la pioggia, i seminati di cereali e legumi hanno bellissimo aspetto e promettono molto bene.

Il mercato granario ha avuto in questi giorni qualche oscillazione di prezzi; ma nel suo insieme è molto sostenuto.

A New York, il frumento rosso discese un momento sotto a doll. 0,83, ma per chiudere a 83 5|8. Il granone rimane invariato a 0,38 1|8.

I mercati russi, fermissimi da prima, si sono poi indeboliti leggermente. Il grano d'inverno è stato venduto da 71 a 76 1|2 copechi il pudo, il ghirca da 71 a 78 1|2.

In Austria-Ungheria l'andamento è stato diverso. A Vienna dove, l'aumento era stato vivissimo, si è avuto un po' di reazione a Pest invece la fermezza, già meno pronunziata, si è mantenuta. Nella prima piazza il grano per primavera è ora segnato a fior. 7,44, quello per autunno a 7,54; nella seconda, rispettivamente a 7,05 e 7,22.

In Francia, l'aumento dell'estero ha finito con farsi sentire: il frumento è segnato a fr. 18,90, le farine a fr. 41,10.

In Italia il rialzo dei grani si è arrestato; ma non si manifesta alcuna reazione. I prezzi correnti rimangono quelli della settimana precedente.

Rivista settimanale sete e cascami

Milano, 15 febbraio

Sete. — Siamo alla chiusa di una settimana, che, se non ha apportato grandi vantaggi all'entità delle transazioni ed ai prezzi, ha per lo meno lasciato arrestare il ribasso e resi impossibili degli affari a prezzi fermi. Con ciò è detto quanto può riflettere la presente situazione del mercato.

I prezzi fatti stanno fra le 41 a 43 lire per greggie sublimi, 45 a 46 per classiche, a seconda del titolo, le buone e belle correnti intorno a 40 41 lire. Gli organzini da L. 50 a 55 a seconda del titolo e del merito. Le trame sono poco o nulla richieste, perchè battute dalle trame orientali che poco si quotano sul nostro mercato, la produzione di queste essendo fatta da noi esclusivamente per conto di case estere.

Cascami. — Nella decorsa settimana non si ebbe alcuna variazione notevole sul movimento cascami, ma ha continuato una piccola corrente d'affari normale.

Le *struse* sono sempre il genere che interessa il mercato, ma, viceversa poi, il consumo non vuol concedere alcun beneficio sui corsi finora praticati.

I *doppi in grana* furono più trascurati da qualche settimana, stante le persistenti basse offerte dei filati, e troverebbero compratori soltanto da lire 2.40 a 2.50.

In complesso però, è fuori di proposito che la situazione dei cascami possa coll'avanzare della stagione, migliorare di qualche cosa.

LOTTO — Estrazione del 15 febbraio

Venezia	87	85	4	47	34
Bari	79	11	31	72	2
Firenze	56	13	32	9	46
Milano	7	58	76	83	39
Napoli	67	53	78	31	73
Palermo	7	55	21	90	79
Roma	87	68	81	90	25
Torino	2	76	25	40	43

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 febbraio 1896

	15 febb.	17 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	91.42	91.50
» fine mese id	91.52	91.60
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	95 —	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	302.—	302.—
» Italiane 3 %	284.—	284.—
Fondiaria d'Italia 4 %	488.—	488.—
» » » 4 1/2	498 —	498 —
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	750.—	760.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33 50	33.50
Cotonificio Udinese	1400 —	1400.—
» Veneto	288.—	289.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» ferrovie Meridionali	648.—	649.—
» » Mediterranee	491.—	492.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	109 50	109.60
Germania »	135.05	135 —
Londra	27.66	27 63
Austria - Banconote	2,28 25	2.28.25
Corone in oro	1.14 —	114.—
Napoleoni	21.90	21.90
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	83.92	83.95
à Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l' interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.